Parrocchia Santa Bernadette Soubirous
Epifania del Signore – 6 gennaio

Oggi il Signore si manifesta al mondo. Uno dei temi centrali, è la chiamata di tutti i popoli alla salvezza. La stella che ha guidato i Magi ad adorare il Re dei re, invita anche noi ad incontrarlo e ad accoglierlo. A Gesù portiamo i nostri doni offerti nella sincerità del cuore e nella verità di una vita disposta ad accogliere e adempiere il suo messaggio. Secondo un'antica consuetudine in questa celebrazione verrà dato l'annunzio del giorno di Pasqua e dei giorni santi che da essa scaturiscono.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa. Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre Onnipotente, Signore Figlio unigenito Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre. Tu che togli i peccati del mondo abbi pietà di noi, Tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica, Tu che siedi alla destra del Padre abbi pietà di noi, perché Tu solo il Santo, Tu solo il Signore, Tu solo l'Altissimo Gesù Cristo, con lo Spirito Santo, nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta O Dio, che in questo giorno, con la guida della stella, hai rivelato alle genti il tuo unico Figlio, conduci benigno anche noi, che già ti abbiamo conosciuto per la fede, a contemplare la grandezza della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

La stupenda visione del profeta anticipa il ritorno a Gerusalemme del popolo esiliato a Babilonia. La città, distrutta da Nabucodonosor, ridiventa giovane e bella e si riveste di luce, perché il suo Signore torna insieme ai suoi figli. Questa profezia si è realizzata con Gesù, che ha illuminato non solo Gerusalemme, ma tutti i popoli.

Dal libro del profeta Isaia Àlzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te. Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio. Allora guarderai e sarai raggiante, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti. Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Màdian e di

Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore. **Parola di Dio.**

Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

Dio, affida al re il tuo diritto, al figlio di re la tua giustizia; egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia e i tuoi poveri secondo il diritto. R.
Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace, finché non si spenga la luna. E domini da mare a mare, dal fiume sino ai confini della terra. R.

I re di Tarsis e delle isole portino tributi, i re di Saba e di Seba offrano doni. Tutti i re si prostrino a lui, lo servano tutte le genti. R.
Perché egli libererà il misero che invoca e il povero che non trova aiuto. Abbia pietà del debole e del misero e salvi la vita dei miseri. R.

L'apostolo Paolo, dopo aver detto che il Signore gli ha rivelato il suo progetto di salvezza – questo è il «mistero» –, comunica ai suoi fratelli che questa rivelazione è destinata a tutti, perché tutti i popoli e ciascuna persona possano godere della salvezza realizzata da Cristo e della vicinanza di Dio.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini Fratelli, penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero. Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo. **Parola di Dio**

Alleluia, Alleluia Abbiamo visto la sua stella in oriente e siamo venuti per adorare il Signore. ***Alleluia, Alleluia***

L'evangelista Matteo concentra in questo racconto la realizzazione di diverse profezie del Primo Testamento: quella che abbiamo ascoltato nella prima lettura, l'annuncio dello spuntare di una stella, che è il Messia, il riconoscimento da parte di tutti i popoli dell'unico Dio, che ha preparato la piena rivelazione del mistero della salvezza attraverso i testi sacri di Israele.

Dal vangelo secondo Matteo Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di

Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese. **Parola del Signore**

ANNUNCIO DELLA PASQUA

Fratelli carissimi, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno. Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza. Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nella domenica di Pasqua il 5 aprile 2026. In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte. Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi: Le Ceneri, inizio della Quaresima, il 18 febbraio 2026. L'Ascensione del Signore, il 17 maggio 2026. La Pentecoste, il 24 maggio 2026. La prima domenica di Avvento, il 29 novembre 20236. Anche nelle feste della santa Madre di Dio, degli Apostoli, dei Santi e nella commemorazione dei fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore. A Cristo che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia, lode perenne nei secoli dei secoli. Amen.

Invochiamo Dio Padre perché la luce dello Spirito illumini tutte le creature e doni la certezza che solo in Cristo si manifesta la verità e la vita.
Preghiamo insieme e diciamo: ***Illumina tutti i popoli, o Padre.***

1. La Chiesa ha la missione delicata e sublime di indicare a tutti i mistero di Cristo. Perché il Signore Gesù sia conosciuto ed accolto come luce e salvezza del mondo, preghiamo.

2. L'umanità che cammina nelle tenebre ha bisogno di luce. Perché ogni uomo cammini nella ricerca della verità alla luce della rivelazione di Dio, preghiamo.
3. Nel mondo ci sono ancora uomini e popoli perseguitati ed oppressi. Perché il Dio della giustizia ascolti il loro grido e li salvi, preghiamo.
4. I bambini nel mondo conoscono lo sfruttamento e l'abuso. Perché la loro innocenza sia rispettata e sia tutelato il loro diritto all'educazione e all'istruzione, preghiamo.
5. Il Signore oggi si manifesta alle genti come Salvatore. Perché la nostra comunità sia capace di indicare e testimoniare la fede a quanti incontra sul suo cammino, preghiamo.
6. La vita senza la luce della Pasqua è vuota e insignificante: concedi ai nostri cri defunti la gioia della pienezza della vita, preghiamo.

Dio, Padre di misericordia, che in Cristo tuo Figlio hai rivelato a noi il tuo amore, concedici la gioia di trovarti ed amarti. Te lo chiediamo per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.